

NOTIZIE PER LA STAMPA

----- comunicato del 25 gennaio 2012

RAI, PIÙ VICINA LA PROGRAMMAZIONE NON SPORADICA DEL FRIULANO

INCONTRO OGGI TRA IL PRESIDENTE FONTANINI E CISILINO (ARLEF) CON I VERTICI RAITRADE (DE SIERVO) E RAI TS (COLLINI)

Per la prima volta, per definire la messa in onda regolare e non sporadica di programmi radiofonici in lingua friulana in Rai, sarà sottoscritta a breve una convenzione ad hoc tra Servizio radiotelevisivo regionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al pari delle altre lingue di minoranze linguistiche quali quella francese, tedesca, ladina e slovena. E questo grazie al pressing del presidente della Provincia on. Pietro Fontanini che stamani ha incontrato, assieme al direttore dell'Arlef William Cisilino, il direttore commerciale di Raitrade Luigi De Siervo e il direttore della sede Rai di Trieste Roberto Collini.

«Sono molto soddisfatto di questo incontro - ha commentato a margine il presidente Fontanini - è la prima volta che riceviamo rassicurazioni così convincenti in materia di lingua friulana. tant'è che proprio il direttore De Siervo ci ha dato il suo *placet* per diffondere una nota per dire che "la Rai ha a cuore il problema del friulano ed è al lavoro per risolverlo". Un impegno importante visto che - ha ricordato Fontanini - a tutt'oggi non è ancora stata data attuazione al Contratto nazionale di servizi laddove, all'articolo 17, prevede che "la Rai valorizza e promuove, nell'ambito delle proprie trasmissioni, le culture regionali e locali [...], realizzando anche forme di coordinamento per una maggiore diffusione in ambito locale. A tal fine tra la concessionaria, le Regioni e le Province autonome possono essere stipulate specifiche convenzioni. La Rai [...] si impegna ad effettuare trasmissioni radiofoniche in lingua friulana per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia"».

«Per rendere più veloce il percorso - ha proseguito Fontanini - abbiamo individuato nel direttore dell'Arlef William Cisilino il *trade union* tra Roma e il Friuli. Pur ricoprendo diversi ruoli nel corso degli anni, Cisilino ha avuto modo di seguire da vicino la vicenda del friulano in Rai». Una questione, quella del friulano in Rai, che si trascina da anni e che trova il suo fondamento nella legge nazionale 482/99. «La questione - ha aggiunto Fontanini - è particolarmente delicata in Friuli Venezia Giulia in quanto mentre la minoranza slovena dispone di apposite trasmissioni radiofoniche e televisive sul 3 canale bis della Rai, per la minoranza friulana si è prodotta una programmazione sporadica, solo in seguito all'intervento della Regione e della sede regionale Rai. Ciò che manca infatti - ha precisato Fontanini - è una disciplina circa la presenza costante di trasmissioni in friulano nella RAI regionale, la quale si rende necessaria per la tipologia di servizio richiesta dal pubblico: non sporadica ed estemporanea, ma quotidiana ed altamente professionale. È da oltre un decennio che le principali istituzioni friulane stanno portando avanti un'azione per vedere riconosciuto tale diritto, la cui attuazione è molto sentita dalla popolazione di parlanti e dall'opinione pubblica in generale. Non ultima la diffida inviata dal Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli in collaborazione con il Codacons regionale e sottoscritta oltre che dal presidente Fontanini, da Furio Honsell, Cristiana Compagno, Lorenzo Pelizzo e mons. Guido Genero.

«La soluzione trovata oggi - ha chiosato Fontanini - potrebbe dare, per la prima volta, concreta attuazione alla legge 482/99 e far venire meno la sperequazione attualmente esistente fra minoranze che insistono sul medesimo territorio dove quella meno numerosa paradossalmente ha avuto maggiore attenzione di quella più popolosa».

